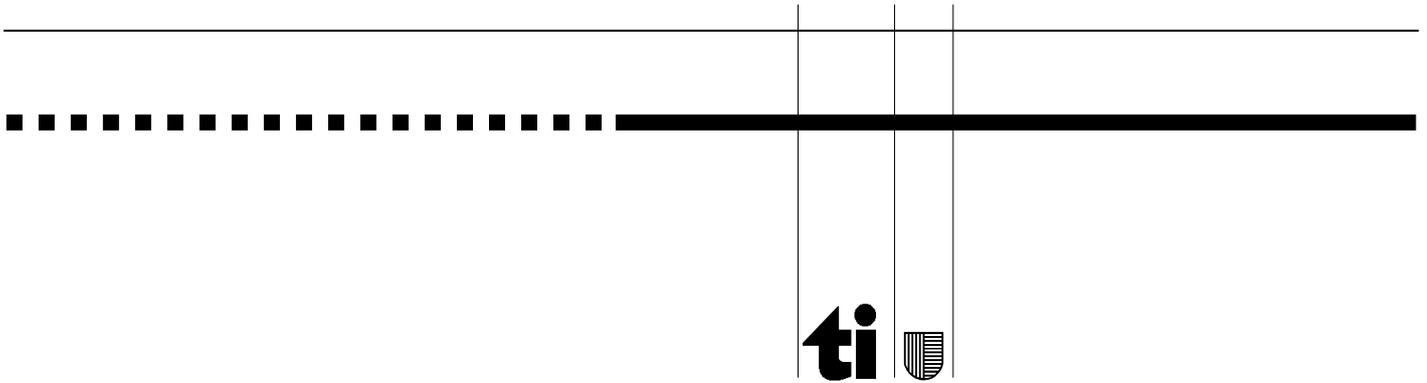

Rapporto

sulla fattibilità di un centro regionale polifunzionale di istruzione e tiro al Monte Ceneri

Sezione del militare e della protezione della popolazione
Bellinzona, 9 maggio 2014



1. Indice	
2. Premessa	3
3. Situazione attuale e necessità nel campo del	4
3.1. Attività di tiro nell'ambito della Difesa nazionale	4
3.1.1. Obblighi dei Comuni	4
3.1.2. Situazione attuale dei poligoni di tiro	4
3.2. Attività di tiro riguardanti le forze di sicurezza	5
3.2.1. Attività di tiro delle forze di Polizia	5
3.2.2. Attività di tiro del Corpo delle guardie di confine (Cgcf)	5
3.3. Attività di tiro legate alle attività venatorie	5
3.4. Attività di tiro degli armaioli	5
4. Motivazione della scelta di una struttura di tiro di tipo coperto	6
5. Sintesi delle attività di tiro della futura infrastruttura di tiro regionale	6
5.1. Attuali attività di tiro previste nella nuova struttura di tiro regionale	6
6. Studio di fattibilità per un centro polifunzionale con poligoni di tiro coperti	7
6.1. Ubicazione e sinergie	7
6.2. Scelte di indirizzo progettuali	8
6.2.1. I futuri ulteriori sviluppi nel comparto	9
6.2.2. Poligono 300 m, 100-200 m, 50 m, 25 m, 10 m e strutture correlate (Blocco A)	9
6.2.3. Stabile polifunzionale di proprietà della Confederazione per il Cgcf (Blocco B)	10
6.2.4. Valutazione delle procedure pianificatorie	11
6.2.5. Indicazioni di carattere ambientale	11
6.2.6. Costi indicativi d'investimento (+/- 20%)	12
6.2.7. Ripartizione dei costi di investimento	12
6.2.8. Costi di gestione	12
7. Tempistica	12
8. Conclusioni	13
Allegato 1	14
Allegato 2	16

2. Premessa

Con NAP N. 14/2012 del 7 febbraio 2012 concernente una soluzione regionale per le attività di tiro nel Luganese e nel Bellinzonese, il Consiglio di Stato ha deciso:

1. Al Dipartimento delle istituzioni è dato mandato di intavolare le necessarie trattative con i partner e i Comuni interessati al fine di verificare l'esistenza di un quadro generale favorevole alla realizzazione di uno stand regionale coperto atto a soddisfare le esigenze di tiro in sostituzione degli attuali stand di Lugano, Bellinzona e Origgio;
2. Il Dipartimento delle istituzioni è autorizzato a procedere all'elaborazione di un progetto di massima relativo alla suddetta opera.

Questo rapporto presenta quindi gli indirizzi scaturiti dallo studio di fattibilità per uno stand coperto.

Nel corso dei lavori, sono state evidenziate dalla SMPP ulteriori necessità nell'ambito del tiro e dell'istruzione delle forze di sicurezza che sono state implementate nel progetto tenendo conto delle importanti sinergie fra le differenti attività.

L'obiettivo del presente rapporto è quello di definire gli indirizzi di massima per un progetto di un centro regionale polifunzionale di istruzione e tiro al Monte Ceneri per le necessità delle Società di tiro, delle attività venatorie, del Corpo delle guardie di confine (Cgcf) e dei Corpi di polizia.

3. Situazione attuale e necessità nel campo del tiro

3.1. Attività di tiro nell'ambito della Difesa nazionale

3.1.1. Obblighi dei Comuni

Il tiro fuori servizio è regolato da basi legali federali (Legge federale sull'esercito e sull'amministrazione militare del 3 febbraio 1995 (stato al 1° novembre 2012; RS 510.10); Ordinanza sul tiro fuori del servizio del 5 dicembre 2003 (stato al 1° marzo 2013; RS 512.31) che obbligano i Comuni a mettere a disposizione gli impianti di tiro gratuitamente alle Società di tiro per l'assolvimento dei tiri definiti nell'ambito della Difesa nazionale (cfr. Allegato I: Basi legali). Essi comprendono attività obbligatorie e facoltative, vale a dire sia i tiri militari che quelli sportivi:

- a. gli esercizi federali (programmi obbligatori e tiro federale in campagna);
- b. gli esercizi di tiro facoltativi (allenamenti delle società, gare di tiro ed esercizi preliminari);
- c. i corsi di tiro (per monitori, giovani tiratori (GT), ritardatari e rimasti).

Ai Comuni incombono di conseguenza i costi di realizzazione, di manutenzione, di rinnovo e di gestione degli stand di tiro ai quali sono attribuiti.

3.1.2. Situazione attuale dei poligoni di tiro

Nel Canton Ticino, una decina di poligoni di tiro non rispettano le disposizioni OIF (Ordinanza contro l'inquinamento fonico del 15 dicembre 1986 (stato al 1° agosto 2010; RS 814.41) e non potranno nemmeno essere risanati con ragionevoli interventi tecnici.

Il contrasto tra gli interessi della Difesa nazionale legati all'attività di tiro e le norme di tutela ambientale (in particolare per gli aspetti fonici) ha portato in questi poligoni ad una situazione insostenibile, non conforme alle leggi, a cui si devono trovare al più presto delle soluzioni con la realizzazione di infrastrutture sostitutive.

In tal senso il Piano direttore cantonale (PD) prevede attualmente la realizzazione di due poligoni di tiro: uno nella regione del Locarnese e uno al Monte Ceneri (Scheda di Piano direttore V10).

Tra queste due infrastrutture, la realizzazione di un centro polifunzionale di istruzione e tiro al Monte Ceneri riveste un'importanza fondamentale per il futuro dell'attività di tiro fuori dal servizio nel Cantone. Infatti esso permetterà di assicurare le attività di tiro di oltre il 50% della popolazione cantonale nel rispetto delle norme di tutela ambientale e dell'inquinamento fonico in modo da:

- a) continuare a garantire l'assolvimento degli obblighi comunali in materia di Difesa nazionale (messa a disposizione di infrastrutture di tiro) dettati dalla legislazione federale in materia e promuovere l'attività di tiro sportivo garantendo un'infrastruttura moderna e funzionale;
- b) permettere il risanamento ambientale delle situazioni ormai insostenibili dei poligoni di tiro del Luganese, del Bellinzonese ed eventualmente del Locarnese che attualmente non rispettano le norme fissate dall'OIF e garantire un impatto ambientale minimo della nuova infrastruttura di tiro;

- c) convertire le superfici occupate dagli attuali stand a funzioni interessanti e strategiche per le aree urbane centrali del Luganese e del Bellinzonese (zona NQC a Lugano e zona della Saleggina a Bellinzona, in funzione dell'utilizzo da parte dell'esercito);
- d) poter in futuro eventualmente assorbire l'attività di tiro di ulteriori stand non conformi alle normative ambientali.

3.2. Attività di tiro riguardanti le forze di sicurezza

3.2.1. Attività di tiro delle forze di Polizia

Sia il Corpo della Polizia cantonale che quelli delle Polizie comunali necessitano regolarmente di infrastrutture di tiro adeguate per garantire l'istruzione di base come pure la formazione continua dei loro agenti (Polizia cantonale: 590 agenti a tempo pieno; Polizie comunali: 247 agenti a tempo pieno).

Attualmente la Polizia cantonale svolge tali attività di tiro contro pagamento in strutture private (poligono di tiro coperto a Bedano) o in poligoni dell'esercito (piazza d'armi del Monte Ceneri / di Isonne). Tali infrastrutture risultano solo in parte adeguate alle necessità.

3.2.2. Attività di tiro del Corpo delle guardie di confine (Cgcf)

Il Cgcf, che in Ticino conta attualmente 310 agenti a tempo pieno, ha pure delle necessità di istruzione al tiro simili a quelle delle forze di polizia.

Attualmente l'attività di tiro è svolta contro pagamento in uno stand sotterraneo dell'esercito (stand Forte Spina), infrastruttura che però sarà messa fuori esercizio nei prossimi anni, qualora venga attuata la soluzione presente in questo documento.

3.3. Attività di tiro legate alle attività venatorie

Gli oltre 2000 cacciatori ticinesi hanno pure delle esigenze di poter far capo regolarmente a strutture di tiro con specifiche distanze per l'allenamento e le prove con le loro armi.

A ciò si aggiungono le esigenze cantonali nell'ambito degli esami per la concessione delle licenze di caccia e, di nuova introduzione, una prova annuale di tiro che ogni cacciatore deve poter superare (nuove direttive a livello federale, rispettivamente cantonale; vedi Allegato I "Basi legali").

Attualmente non vi sono sufficienti ed adeguate infrastrutture di tiro per questo genere di attività.

3.4. Attività di tiro degli armaioli

Pure gli armaioli ticinesi svolgono un'intensa attività di tiro concentrata in gran parte sull'attuale poligono di tiro militare della piazza d'armi del Monte Ceneri, che viene utilizzato a tale scopo per circa 56 semigiornate di tiro.

4. Motivazione della scelta di una struttura di tiro di tipo coperto

In passato, a più riprese, il Cantone si è fatto promotore di progetti di stand di tiro tradizionali (a cielo aperto) al Monte Ceneri. Tali progetti non si sono mai concretizzati a causa di una mancanza di consenso dovuta al grave impatto ambientale della struttura.

Questo ostacolo ha quindi portato a valutare quella che è ritenuta l'unica soluzione che permetta un minore impatto ambientale, vale a dire uno stand di tipo coperto.

Nel frattempo, preso atto anche delle citate esigenze delle forze di polizia, del Cgcf, dell'esercito, dei cacciatori e degli armaioli, considerate le importanti sinergie tra le differenti attività di tiro, si è deciso di valutare una soluzione globale con un'infrastruttura polifunzionale, conforme dal punto di vista ambientale e in posizione centrale di facile raggiungibilità da parte di tutti gli utenti potenziali.

5. Sintesi delle attività di tiro della futura infrastruttura di tiro regionale

5.1. Attuali attività di tiro previste nella nuova struttura di tiro regionale

	Tiro obbl		Bersagli 300 m		Attività	Semi giornate		Munizione esplosa/categoria					
	2012	Elett.	Man.	Festive		Feriali	A	B	C	D	E		
Monte Ceneri	444	16	7	Sport/TO/TC	11.5	68	27'000						
				Armaioli		56	3'350					7'000	
				Cacciatori		7							2'300
				Militari		129	6'300						
Bellinzona	280		9	Sport/TO/TC	1	20	12'200	1'250	2'100	7'500			
Lugano	794	12	5	Sport/TO/TC	2	50	79'000	42'000	50'000	12'000			
Cureglia	346	8		Sport/TO/TC		20	12'500						
Ascona	166	6		Sport/TO/TC	2	16	6'630						
Intragna	52	4		Sport/TO/TC	2	1	1'630						
Tenero	110	8		Sport/TO/TC	1	15	7'500						
Comologno	29			Sport/TO/TC		6	2'500						
Lumino	107	4		Sport/TO/TC	1	16							
Ascona	84		7	Sport/TO/TC	2	16	6'600						
Ponte Brolla	364	6		Sport/TO/TC		40	26'000	7'200	2'700				
Brissago	45	3		Sport/TO/TC		10	4'000						
	2'821	67	28		23	470	195'210	50'450	54'800	19'500	9'300		
KD BOX													
Monte Ceneri corta distanza/tiro dinamico				Polca/Cgcf		164	8'300	127'300					
Isone				Polca				112'800					
Bedano				Polca/com		290		207'600					
Altri poligoni				Cgcf/Polcom				141'660					

A: Fucili d'assalto B: Pistole d'ordinanza C: Pistole piccolo calibro D: Fucili piccolo calibro E: Fucili da caccia a palla

Bisognerà inoltre considerare che il volume d'attività attualmente svolto subirà un incremento causato dai seguenti aspetti:

- a) la maggior attrattività di una struttura nuova e moderna rispetto agli attuali stand vetusti;
- b) alcune società di tiro sono fortemente limitate nell'attività da convenzioni restrittive;
- c) nuove attività attualmente non possibili con le strutture esistenti (per esempio il nuovo obbligo di un tiro annuale per i cacciatori).

Tale incremento futuro delle attività è stimata nell'ordine del + 20/25%, aspetto da ritenere al momento della definizione del nuovo impianto.

Una valutazione di massima delle potenzialità dell'utilizzo della struttura (vedi Allegato 2: Potenzialità di utilizzo e sfruttamento della struttura), indica un grado di occupazione pari al 70%, ciò che è ritenuto adeguato.

Si può concludere che la struttura è sufficiente a contenere tutte le attività di tiro che si svolgono attualmente con un sufficiente margine che permetterà pure lo svolgimento di competizioni sportive di medie dimensioni.

6. Studio di fattibilità per un centro polifunzionale con poligoni di tiro coperti

6.1. Ubicazione e sinergie

Date le premesse contenute nel Piano direttore (scheda VI0) che prevede uno stand d'importanza regionale nella zona del Monte Ceneri e che Armasuisse ha dato la disponibilità a valutare e cofinanziare una soluzione presso l'attuale stand, la direzione del DI ha deciso di muoversi verso questa variante.

Il chiaro vantaggio è rappresentato dal fatto che i sedimi considerati sono attualmente già adibiti alle attività di tiro civile e militare oltre che delle forze di sicurezza; tale situazione rappresenta un notevole *atout* soprattutto dal profilo ambientale/paesaggistico.

La zona bersagli dell'attuale stand 300 m, dove negli anni vi è stato un importante accumulo di proiettili con conseguente inquinamento da piombo del terreno, necessiterà - in caso di mantenimento in esercizio del poligono e di realizzazione del progetto dello stand coperto - di un risanamento completo (finanziato da Armasuisse).

Un ulteriore elemento che ha contribuito allo sviluppo del progetto nella direzione di un vero polo di attività di tiro civile/militare è stata l'integrazione di un precedente studio, elaborato dal Cgcf, per una struttura di tiro a corta/media distanza coperto, proprio sul sedime della piazza d'armi. Per questo impianto, prevalentemente ad uso del Cgcf, era stato pianificato un finanziamento (per le sole esigenze del Cgcf), che comunque, alla luce delle cifre riportate in seguito, non risulta più sufficiente per coprire i costi dell'attuale proposta (punto 6.2.6.).

La presenza della piazza d'armi, la posizione strategica per rapporto alle vie di comunicazione e la centralità nel territorio del Canton Ticino, sono elementi fondamentali per riunire le attività di più utenti. La presenza del poligono di tiro e la sua copertura possono creare le basi per un uso razionale delle infrastrutture necessarie ai diversi portatori d'interesse a livello regionale e cantonale.

Questi elementi di partenza hanno portato alla decisione di studiare la realizzazione di un complesso per il tiro che riunisse le necessità dei vari partner interessati. Tramite mandato è stato assegnato il compito allo studio d'ingegneria Lucchini e Canepa di elaborare uno studio di fattibilità per la realizzazione di un centro regionale polifunzionale presso la piazza d'armi del Monte Ceneri.

Il mandato prevedeva la ristrutturazione e la copertura del poligono di tiro esistente al Monte Ceneri, con l'integrazione di un polo per la formazione del Cgcf e della Polizia.

I portatori d'interesse coinvolti nel progetto sono naturalmente i militari, il Cgcf, la Polizia, le società di tiro sportivo e i cacciatori. Con i rappresentanti di questi partner sono state approfondite le singole necessità, tutte le possibili sinergie e la condivisione delle infrastrutture compatibilmente con i programmi formativi.

Lo studio è stato sviluppato, attraverso incontri e scambi d'opinioni e di conseguenza condiviso negli indirizzi dai futuri utenti, nei limiti dell'avanzamento progettuale.

In base alla cartografia esistente e ad un primo rilievo del terreno, sono state stabilite le possibilità d'inserimento dei contenuti richiesti e delle nuove esigenze, considerando e riqualificando le strutture esistenti.

Nell'ambito dello studio sono stati sommariamente valutati anche gli accessi stradali e le possibilità di parcheggio, tenuto conto delle varie esigenze degli utenti e delle infrastrutture esistenti.

In considerazione degli esiti negativi dei progetti sviluppati negli anni scorsi, si è imposto come vincolo base quello di ridurre al minimo il carico fonico complessivo attuale della piazza d'armi.

Per raggiungere questo ambizioso traguardo, imposto dalla necessità di ottenere l'indispensabile consenso locale, l'unica e radicale soluzione consiste nel realizzare un poligono di tiro coperto.

6.2. Scelte di indirizzo progettuali

L'intera struttura di tiro a lunga e corta distanza, ad uso sportivo e militare, secondo le indicazioni fornite al progettista, dovrà essere racchiusa in un involucro che permetta di ridurre quasi totalmente l'impatto fonico esterno generato dall'attività di tiro, rispettando così appieno i limiti imposti dall'OIF (Ordinanza contro l'Inquinamento Fono).

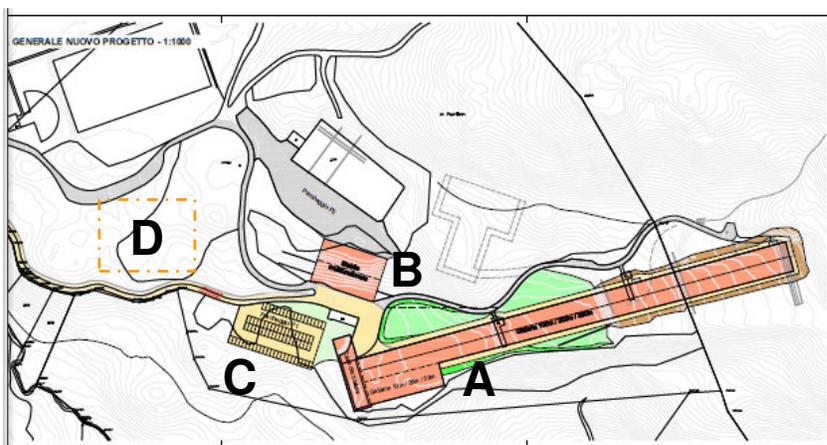
Questo permetterà di conseguenza un'attività di tiro teorica 7 giorni su 7 e senza limitazioni orarie.

Il progetto si suddivide sostanzialmente in 3 elementi:

- A) nuovo poligono di tiro 300 m, 25-50 m, tiro di caccia 100-200 m, piccolo calibro e aria compressa;
- B) nuovo stabile polifunzionale di proprietà della Confederazione e occupato dal Cgcf, con possibile utilizzo da parte di altre forze di sicurezza;
- C) zona accessi e posteggi.

La realizzazione dei singoli elementi non deve forzatamente risultare simultanea ed è quindi anche ipotizzabile una realizzazione a tappe.

Di seguito la visualizzazione del progetto (studio di fattibilità):



6.2.1. I futuri ulteriori sviluppi nel comparto

Il Cantone è da tempo alla ricerca di una soluzione per la realizzazione di un Centro di formazione per la Polizia cantonale considerato che l'attuale sede ormai da tempo non soddisfa le esigenze minime in questo settore e in particolare non tiene conto del fatto che si tratta di uno dei (futuri) 5 centri di formazione per agenti di polizia a livello nazionale. Aspetti come la centralità della posizione rispetto al territorio cantonale, la facilità d'accesso garantita dai principali assi Nord-Sud, la disponibilità senza trasferimenti verso le infrastrutture di tiro e d'esercitazione già esistenti / previste nonché le sinergie con le stesse, rendono il comparto del Monte Ceneri l'ubicazione ideale per un Centro di formazione per la Polizia cantonale.

È quindi intenzione del Cantone realizzare in loco tale infrastruttura (inserita in maniera solamente indicativa nella planimetria sopra e contrassegnata con "D") previo una conferma tramite uno studio di fattibilità da realizzare al più presto e naturalmente anche l'indispensabile autorizzazione delle Autorità federali (DDPS/Armauisse). Con quest'ulteriore realizzazione, nel comparto del Monte Ceneri verrebbero concentrate in maniera razionale e coerente le strutture di formazione delle forze di sicurezza operanti nel Cantone.

6.2.2. Poligono 300 m, 100-200 m, 50 m, 25 m, 10 m e strutture correlate (Blocco A)

Oltre a soddisfare le esigenze militari garantendo il mantenimento delle attuali capacità a 300 m, lo studio ha tenuto conto dei seguenti contenuti principali per il tiro sportivo e militare (basi di progetto):

- 24 bersagli a 300 m per il tiro sportivo e militare a lunga distanza;
- 12 bersagli a 50 m per il tiro a corta distanza pistola e piccolo calibro;
- 15 bersagli a 25 m per il tiro a corta distanza pistola e piccolo calibro;
- 10 bersagli a 10 m per il tiro sportivo ad aria compressa.

Il numero di linee di tiro a lunga distanza (300 m) previste dal progetto viene mantenuto allo stato attuale, una diversa distribuzione delle postazioni nella casa del tiratore attuale permette di meglio sfruttare gli spazi e di ottimizzare la realizzazione del tunnel di copertura di 300 m. Oltre alla copertura, il progetto prevede un sostanziale abbassamento delle linee di tiro a 300 m portata dagli attuali 8% ad una pendenza di 5% che adempie alle disposizioni contenute nel documento "Questioni tecniche relative agli impianti di tiro per il tiro fuori dal servizio". Questo abbassamento della zona bersagli comporterà la realizzazione di una trincea della lunghezza di ca. 150 m ed una profondità variabile dai 4 ai 7 metri. Questa trincea permetterà di "mimetizzare" la struttura di copertura sulla metà della lunghezza totale delle linee di 300 m, così da ridurre l'impatto paesaggistico.

Nonostante il progetto non preveda un sostanziale aumento delle linee di tiro, la copertura dell'intera infrastruttura, permetterà l'esercizio delle attività di tiro senza nessun tipo di vincolo orario o di calendario. Questo fatto è molto importante in quanto, l'aumentata capacità operativa della struttura oltre a garantire lo svolgimento di tutte le attuali attività di tiro dei partner coinvolti, permetterà un ulteriore importante sviluppo potendo tecnicamente assorbire un'utenza superiore alle cifre attualmente previste. Grazie alla copertura e quindi all'insonorizzazione viene garantita la possibilità di svolgere il tiro anche durante i mesi invernali, le giornate festive e la sera, potendo così assorbire anche ulteriori attività di utenti fuori dal comprensorio di tiro attualmente previsto.

Per rispondere alle necessità delle società di tiro il progetto prevede pure spazi, servizi e depositi proporzionati e adeguati alle necessità del tiro sportivo in generale, necessità che corrispondono almeno parzialmente alle condizioni attualmente presenti nelle diverse strutture che verrebbero soppresse.

6.2.3. Stabile polifunzionale di proprietà della Confederazione per il Cgcf (Blocco B)

Da parte del Cgcf sono state definite le necessità, sulla base di un primo studio, come indicato al punto 6.1. In particolare si rende necessaria la realizzazione di un numero sufficiente di linee di tiro a corta/media distanza (al coperto). Il progetto ottimizzato prevede :

- due tunnel ognuno da 30 m, con 10 bersagli, e rispettivi locali di regia;
- un locale tattico multifunzionale, con accesso veicolare, per esercizi dinamici;
- una sala teoria principale (per ca. 20 persone) e una secondaria;
- due uffici per istruttori;
- locali per stoccaggio munizioni e armi;
- locale per servizio di parco;
- locale tecnico;
- locale ristoro (buvette);
- spogliatoi e locali di servizio (WC U/D).

Tale struttura dovrà assorbire prioritariamente le esigenze di istruzione dell'Amministrazione Federale delle Dogane (AFD) / Cgcf reg IV. Considerata la potenzialità della struttura, in funzione di un piano di occupazione da concordare, essa potrà soddisfare pure le esigenze della Polizia Cantonale e delle Polizie comunali.

Si deve ricordare che attualmente queste importanti attività d'istruzione e formazione vengono svolte in svariati poligoni sul territorio cantonale con importante dispendio di tempo e mezzi per le trasferte e mezzi finanziari (affitti). La soluzione di una struttura coperta centralizzata e sull'asse di transito garantisce la possibilità di esercizio non condizionato da orari e condizioni climatiche.

Da prime indicazioni fornite dall'Amministrazione federale delle dogane, la gestione del progetto Cgcf di stabile polifunzionale (Blocco B), è direttamente assunta dall'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL). Le modalità di partecipazione per l'utilizzo di eventuali spazi dati a partner esterni è ancora da definire (convenzioni,...), mentre la gestione dello stabile sarà di competenza del Cgcf.

6.2.4. Valutazione delle procedure pianificatorie

Il progetto è stato valutato dai competenti servizi del Dipartimento del territorio per quanto attiene le procedure pianificatorie da espletare. Più precisamente si tratta:

- dell'adattamento della scheda di Piano direttore V10 – Poligoni di tiro regionali, in quanto la struttura prevista ha una diversa ubicazione rispetto a quanto sancito attualmente nella scheda;
- dell'adozione di un Piano di utilizzazione cantonale (PUC) per la definizione delle basi legali atte gestire la successiva autorizzazione a costruire.

Tali valutazioni preliminari non comprendono i possibili impatti relativi all'ipotesi di insediamento presso il poligono di tiro regionale e lo stabile multifunzionale del Centro di formazione della polizia cantonale, in quanto al momento della stesura di questo rapporto i contenuti e l'esatta ubicazione di tale centro non sono ancora conosciuti (studio di fattibilità da eseguire).

6.2.5. Indicazioni di carattere ambientale

Sulla base dello studio di fattibilità, i servizi interessati del Dipartimento del territorio hanno già fatto delle prime valutazioni di massima. Per quanto riguarda il Piano direttore non sussistono elementi di conflitto che necessitano di azioni di coordinamento e, quindi, la struttura può essere inserita nella scheda V10 con il grado di consolidamento dato acquisito

Nell'ambito del PUC dovrà essere eseguita una valutazione ambientale che permetta di rilevare gli elementi che necessitano di protezione, mitigazione e valorizzazione. Si tratta in particolare di misure per non ostacolare la funzionalità del passaggio faunistico di interesse sovra-regionale T124, per recuperare e rinaturalizzare i corsi d'acqua (in particolare quello intubato che attraversa l'attuale poligono) e per permettere un adeguato inserimento paesaggistico. La procedura del PUC sarà inoltre coordinata da quella della richiesta di dissodamento dell'area boschiva.

L'inserimento in un'area già ora adibita a tale scopo è condivisa. Da queste valutazioni preliminari, non sono quindi stati rilevati dei problemi maggiori che potrebbero mettere in discussione il consolidamento pianificatorio del progetto così come presentato nello studio di fattibilità.

6.2.6. Costi indicativi d'investimento (+/- 20%)

Blocco A

Il costo per la ristrutturazione ed ampliamento della casa del tiratore, l'abbassamento della linea di tiro a 300 m con copertura totale della stessa, stand per tiro sportivo a corta distanza e tutte le installazioni tecniche sono stimate dai progettisti in Fr. 21 Mio.

Blocco B

La realizzazione dello stabile polifunzionale Cgcf è valutato in Fr. 12 Mio.

Zona C

L'allargamento della strada di accesso e la creazione di sufficienti posteggi avrà un costo stimato in Fr. 1.6 Mio. Da valutare la quota di partecipazione degli enti.

Attualmente il DDPS prevede il risanamento ambientale dell'esistente stand della piazza d'armi (risanamento zona bersagli / inquinamento da piombo), in caso di realizzazione del poligono con un costo stimato in Fr. 3 – 5 Mio.

6.2.7. Ripartizione dei costi di investimento

I costi di investimento delle diverse strutture dovranno essere oggetto di contrattazione con tutte le parti coinvolte in funzione di una valutazione di dettaglio dell'utilizzo dei vari partner.

6.2.8. Costi di gestione

I costi di gestione stimati sono calcolati in ragione del 7% rispetto all'investimento. Per lo stand coperto essi ammontano a Fr. 1.47 Mio e per lo stabile polifunzionale (Cgcf) in Fr. 0.84 Mio. La ripartizione di tali costi risulterà dall'effettivo utilizzo di ogni singola struttura.

7. Tempistica

La tempistica stimata per il Cantone, senza aver ancora concordato con i partner le varie tappe delle opere previste (nuove costruzioni e risanamento) risulta la seguente:

- 2014 – 2015 Modifica PD/PUC e accordi finanziari
- 2015 – 2016 Progettazione e messaggio crediti
- 2017 – 2019 Appalti/piani esecutivi e realizzazione

La tempistica inerente la realizzazione del Blocco B è di competenza del Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL). Al momento attuale essa rientra in grandi linee con quella indicata sommariamente in precedenza. Una coordinazione generale dei progetti parziali in loco e una messa in opera armonizzata è da assicurare al meglio possibile da parte dei partner principali coinvolti.

8. Conclusioni

Il nuovo centro polifunzionale di istruzione e tiro del Monte Ceneri sostituirà gli stand di Lugano, Bellinzona e Origgio utilizzati da 25 Comuni per 140'000 abitanti e ha la potenzialità per poter inglobare pure il comprensorio previsto per lo stand regionale di Losone con ulteriori 15 Comuni e 50'000 abitanti, per un totale di circa 190'000 abitanti e 2'800 astretti al tiro su un totale di 4'718 obbligati per tutto il Cantone. Oltre a ciò l'infrastruttura convoglierà tutte le attività di tiro della Polizia e del Cgcf con oltre 1200 agenti nonché quelle di circa 2000 cacciatori (esami e prova obbligatoria annua). Inoltre vi è naturalmente anche l'attività di tiro delle formazioni dell'esercito e delle attività delle società di tiro.

Nel comparto in questione potrà pure trovare ubicazione il nuovo Centro di formazione per la Polizia cantonale, struttura che si inserisce in modo coerente e sinergico con le pianificate infrastrutture.

Il costo stimato del nuovo poligono di tiro coperto di fr. 21 Mio è da considerarsi giustificato in ragione della copertura delle linee di tiro a 300/50/25 m nonché in relazione con il progetto del 2004 che prevedeva un investimento di fr. 17 Mio per uno stand tradizionale (fr. 13 Mio per lo stand a cielo aperto e fr. 4 Mio per la realizzazione di un passaggio faunistico).

La nuova struttura polifunzionale del Monte Ceneri è certamente un importante investimento a livello finanziario che però trova ampia motivazione tenendo conto del fatto che si risolveranno molti problemi attuali e futuri, soprattutto a livello di esigenze ambientali (inquinamento fonico e da piombo), dando l'opportunità di risanare e rivalorizzare ampie zone di territorio strategicamente interessanti per lo sviluppo territoriale (zona della Saleggina a Giubiasco/Bellinzona – definita attualmente nel Concetto di stazionamento dell'esercito come piazza d'esercizio – e zona NQC a Lugano) e non da ultimo conformarsi al rispetto delle leggi, sia per le esigenze di tiro che per quelle ambientali.

Si prende atto del Rapporto ed è avallato nel suo concetto globale e non di dettaglio da:

Fabio Conti, SMPP

Matteo Cocchi, Polizia cantonale

Christian Pozzoni, DI

Nicola Klainguti, DT

Daniel Pfaffhauser, Immobili Forze Terrestri

Daniele Buletti, SMCOEs – cdo pz armi Monte Ceneri

Flavio Gasparini, Armasuisse immobili

Michael Remund, AFD

Eveline Gugger-Bruckdorfer, AFD

Jürg Noth, AFD

Mauro Antonini, AFD

A series of handwritten signatures in blue ink, each corresponding to a name on the left. The signatures are written over a series of horizontal dotted lines. From top to bottom, the signatures are: a large, stylized signature; a signature starting with 'M'; a signature starting with 'C'; a signature starting with 'N'; a signature starting with 'D'; a signature starting with 'D'; a signature starting with 'F'; a signature starting with 'M'; a signature starting with 'E'; a signature starting with 'J'; and a signature starting with 'M'.

Per conoscenza a:

FTST, Presidente Oviedo Marzorini

FCTI, Presidente Fabio Regazzi

FCTI, Renato Fiscalini

Allegato I

Basi legali

Legge federale sull'esercito e sull'amministrazione militare
(Legge militare, LM) del 3 febbraio 1995 (Stato 1° novembre 2012); RS 510.10

Art. 133 Impianti di tiro

¹ I Comuni provvedono affinché gli impianti di tiro necessari per gli esercizi di tiro militare fuori del servizio nonché per la corrispondente attività delle società di tiro siano a disposizione gratuitamente. Detti impianti vanno messi a disposizione, contro indennizzo, per gli esercizi di tiro della truppa.

² Per la costruzione di impianti di tiro, il DDPS può conferire ai Comuni il diritto di espropriazione giusta la LEspr¹, sempre che non dispongano già di tale facoltà in virtù del diritto cantonale.

³ Il DDPS emana prescrizioni sull'ubicazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti per il tiro fuori del servizio, come pure sulle installazioni a carico delle società di tiro. Tiene conto delle esigenze di sicurezza, di protezione dell'ambiente e di protezione della natura e del paesaggio.

Ordinanza sul tiro fuori del servizio

(Ordinanza sul tiro) del 5 dicembre 2003 (Stato 1° marzo 2013); RS 512.31

Art. 2 Scopi del tiro fuori del servizio

Il tiro fuori del servizio deve soddisfare le esigenze dell'esercito e adempie i seguenti scopi nell'interesse della difesa nazionale:

- a. completa e sgrava l'istruzione al tiro con l'arma personale nelle scuole e nei corsi militari;
- b. mantiene e promuove la destrezza al tiro e il tiro di precisione dei militari fuori del servizio;
- c. promuove il perfezionamento dei tiratori in corsi d'istruzione speciali;
- d. consente di verificare l'efficienza dell'arma personale;
- e. promuove il tiro facoltativo.

Art. 4 Definizioni

¹ Sono considerati esercizi di tiro e corsi d'istruzione nell'interesse della difesa nazionale:

a. gli esercizi federali:

1. programmi obbligatori a 25 m, 50 m e 300 m,
2. tiro in campagna a 25 m, 50 m e 300 m;

b. gli esercizi di tiro facoltativi:

1. allenamenti delle società, gare di tiro ed esercizi preliminari agli esercizi federali. Secondo la grandezza dell'impianto di tiro, il numero dei tiratori che lo utilizzano, il numero di membri delle società che vi si allenano nonché il livello di emissioni foniche, si possono prevedere annualmente:
 - sette mezza giornate di tiro per gli allenamenti delle società e le gare di tiro,
 - quattro mezza giornate di tiro per gli esercizi preliminari agli esercizi federali,
2. gare di tiro delle associazioni e delle società militari;

c. i corsi di tiro:

1. corsi per monitori di tiro,
2. corsi per monitori dei giovani tiratori,
3. corsi di ripetizione per monitori di tiro e per monitori dei giovani tiratori,
4. corsi per giovani tiratori,
5. corsi di tiro per ritardatari,
6. corsi di tiro per «rimasti».

Ordinanza sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici
(Ordinanza sulla caccia, OCP) del 29 febbraio 1988 (Stato 1° gennaio 2014); RS 922.01

Art.2 Mezzi ausiliari vietati per l'esercizio della caccia

...

^{2bis} Al fine di garantire una caccia adeguata alla protezione degli animali, per i mezzi ausiliari seguenti i Cantoni disciplinano:

- a. armi da fuoco: la munizione e il calibro ammessi, le distanze massime di tiro consentite nonché la prova periodica della precisione di tiro quale condizione per l'autorizzazione di caccia;
- b. cani da caccia: l'addestramento e l'impiego in particolare per il recupero, la ferma e il riporto, la caccia da tana nonché la caccia al cinghiale.

Allegato 2

Potenzialità di utilizzo e sfruttamento della struttura

